

## Varese provincia No Smoking

**Pubblicato:** Martedì 29 Maggio 2001

Lotta al fumo a tutto campo. È quella che ha lanciato la Provincia di Varese, da alcuni anni impegnata attivamente nella battaglia contro il tabagismo. Questa mattina l'assessore alle politiche sociali Hans Peter Orlini ha illustrato le novità in vista della "Giornata mondiale senza tabacco" promossa dall'Organizzazione mondiale per la Sanità il 31 maggio prossimo.

E i tanti sforzi, proprio quest'anno, sono stati premiati: l'Istituto Superiore della Sanità ha deciso di invitare la Provincia ad esporre le sue iniziative come modello da seguire in tutto il paese. Il 31 maggio, inoltre, l'assessore Orlini e Carlo Cis, responsabile della sezione provinciale dell'Osservatorio della Lega Italiana contro i tumori, compariranno in videoconferenza al congresso per presentare il progetto "Mens sana in corpore sano".

Dopo il questionario distribuito lo scorso anno nelle scuole, l'assessorato ha deciso, per l'edizione 2001, di intervenire nelle stesse sedi dell'istituzione Villa Recalcatti, via Pasubio e via Daverio: "In ogni sede ci sarà un sala riservata ai fumatori dove abbiamo installato degli aspiratori – spiega Orlini – ogni dirigente sarà responsabile del rispetto del divieto e pagherà in prima persona insieme al trasgressore". Le sanzioni saranno simboliche ma serviranno ad imporre il corretto comportamento.

Per verificare l'atteggiamento dei dipendenti pubblici verso le sigarette, sono stati inviati dei questionari ai dipendenti dei 141 comuni della provincia. Le risposte sono state, a detta di Orlini, soddisfacenti perché sono state pari al 70,4% dei dipendenti dei comuni che hanno aderito (circa il 48,2%).

Ma non è solo la Provincia a voler bandire i fumatori, anche l'Asl sta approvando una delibera per vietare il fumo nei propri locali, mentre il prossimo obiettivo sarà il tribunale, luogo solitamente deputato ad accendere sigarette una dopo l'altra. Soddisfazione è stata espressa da Carlo Cis: "Nonostante le statistiche Istat indichino solo una leggera flessione dei fumatori, secondo noi i dati sono sottostimati. Quel che importa, comunque, è che sempre più soggetti parlino dei pericoli del tabagismo, soprattutto tra le istituzioni. La difficoltà sta nel cambiare una mentalità cementata negli anni che individuava nella sigaretta la virilità. Oggi c'è un dietro front vistoso. Rimane, però, il grande buco della scuola: si è abbassata fino ai 12 anni l'età di chi si avvicina al tabacco e le motivazioni sono spesso di trasgressione e ribellione, ecco perché gli sforzi vanno concentrati proprio nel mondo dell'istruzione."

Ed ecco perché la Provincia ha voluto coinvolgere la Consulta studentesca, organo provinciale di rappresentanza degli studenti introdotta con la riforma. "Ci siamo incontrati nei giorni scorsi – racconta Orlini – e abbiamo avuto un acceso scambio di opinioni, molto proficue e costruttive."

Continuare sulla strada del dialogo, dunque, allargando a sempre più interlocutori l'invito ad aderire al dibattito: questo l'obiettivo della Provincia, perché il 31 maggio diventi il giorno della liberazione dal tabacco.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)